

D'accordo solo sull'economia

Lina Palmerini
 ROMA

C'è solo un luogo dove Ds e Margherita sono diventati il Partito democratico. O, almeno, dove la contaminazione ha prodotto una sintesi. È l'economia nella sua declinazione tra welfare e politica industriale, liberalizzazioni e fisco, il fronte dove da qualche anno non ci si divide più tra vecchie appartenenze stataliste o liberal, riformiste e conservatrici. Certo, alcune prove da superare restano, a cominciare dalla rottura sindacale. O dal riflesso che la recessione avrà nel partito magari esponendolo di nuovo a vecchie sirene o sollecitando la rinascita di antichi riflessi. Ma è vero che l'agenda economica è l'unico fronte dove non si combatte più. Altrove sono rimasti due partiti, che difendono i propri confini e accendono la guerriglia a intervalli regolari. La commissione di Vigilanza Rai è solo il più recente focolaio. In questo caso il fuoco amico arriva da quelli che nel Pd contestano l'alleanza con Anto-

nio Di Pietro espressa con il sostegno al suo candidato alla Vigilanza, Leoluca Orlando e con l'intesa per le elezioni in Abruzzo. Ma oltre le alleanze ci sono almeno altre tre linee di combattimento. Le questioni etiche, la collocazione europea del partito, le riforme istituzionali e la legge elettorale. A turno, restano in sonno per un periodo per poi riesplodere alla prima occasione.

Il caso Englaro riaccende la faida tra cattolici e laici e l'abbraccio a Barack Obama diventa problematico se si traducono dentro al Pd le scelte su aborto, cellule staminali, diritti degli omosessuali. Ritorna poi il dilemma di dove debba trovare posto il Pd nel Parlamento europeo, se con i liberali o con i socialisti o in un luogo terzo tutto da inventare. E, anche se dimenticata, resta la divisione su una nuova legge elettorale che vede Walter Veltroni sostenere il modello spagnolo e Massimo D'Alema con una parte di ex-Ppi tifare per il tedesco. Il Pd non esce dal suo Vietnam, vuoi per le

lotte di potere tra gli ex Pci-Ds, vuoi per i temi identitari con gli ex Ppi. Ma da qualche parte la contaminazione ha funzionato. E ha avuto i suoi testimonial.

«Mi ricordo quando io ed Enrico Letta andavamo in giro per l'Italia. Eravamo la dimostrazione che costruire il Pd era possibile. Ci mettemmo la faccia per raccontare come le distanze si erano accorciate e annullate. Ora che il partito c'è, siamo in una fase diversa nella quale vanno organizzati i luoghi di elaborazione. Perché il nostro lavoro sull'economia è stato frutto anche dell'intreccio degli uffici studi - Nens e Arel - oltre che dell'esperienza di governo che ha portato frutti positivi. Si faccia lo stesso sulle questioni etiche». Pierluigi Bersani racconta di quel periodo ed esclude che la recessione o la frattura sindacale possa riaprire varchi. «Ormai ci siamo lasciati alle spalle tutto questo perché è passato anche un metodo. Il sindacato non è più la cinghia di trasmissione, il Pd ha un suo profilo e non sposa nessuno.

Lo statalismo non ci tenta. Il big bang - continua - fu con il Governo Prodi del '96. Scoprimmo che su molte questioni la pensavamo uguale e su quei passi abbiamo fatto una strada che non porta più al punto di partenza.

Uno dei terreni che propone scenari di scissione è quello delle questioni etiche. «Non credo - dice Giorgio Tonini, ex Cristiano sociale - che il Pd morirà per questo. Non se si crea una cornice, un massimo comune denominatore che lasci, poi, che sul minimo ci si distingua nella libertà di coscienza. Le questioni etiche non sono paragonabili a quelle economiche per ragioni evidenti e perché sono legate ai tempi, alla ricerca scientifica, hanno quindi bisogno di un grado di flessibilità e libertà più che di una voce sola». A sentire i teo-dem, come Luigi Bobba, niente è scontato, né una rottura né una sintesi. «Il Pd può sopravvivere a differenze così vaste? Bella domanda. Durante il Governo c'era l'assalto della sinistra radicale, erano fili che non si potevano toccare per non metterlo repentaglio. Ora ci stiamo provando ma non do nulla per scontato». Quei fili restano ancora pericolosi come quelli sulla collocazione Ue.

